

Gli appuntamenti di oggi a Zollino, Castrignano, Galatina e Soleto. Tra i cantori Menamenamò e Ninfa Giannuzzi

Canti di Passione

Anche i Riti di Taranto in una galleria di foto

Prosegue con una giornata dedicata a musica, cinema e fotografia il viaggio dei "Canti di Passione" nei paesi del Salento. Alle 18 presso palazzo Raho a Zollino e alle 18.30 nel castello baronale De Gualtieris a Castrignano dei Greci si terranno, infatti, le presentazioni delle mostre di foto e testimonianze a cura del Comune di Taranto, del Museo etnografico "Alfredo Majorano" con la collaborazione delle confraternite dell'Addolorata e del Carmine, dell'associazione Capital e del fotografo Paolo Ruta.

A Zollino le foto della mostra "I volti del Perdono" sono di Ruta mentre a Castrignano dei Greci "I riti della Settimana Santa di Taranto" vedono in esposizione le foto di Antonello Papalia, Fabio Remo Papalia e Federico Passariello jr. Parteciperanno alle presentazioni Anna Maria De Vittorio, responsabile Servizio Cultura e Spettacolo del Comune di Taranto e del Museo etnografico "Majorano", Antonio Basile, docente di Antropologia culturale all'Accademia di Belle Arti di Lecce, Luigi Chiriatti, curatore artistico dei "Canti di Passione", Francesco Pellegrino, sindaco di Zollino e Donato Amato, sindaco di Castrignano dei Greci.

Dalle 19.30 a Galatina gli affreschi della basilica di Santa Caterina

d'Alessandria faranno da scenario alla musica e alle parole che si muoveranno tra Salento, Cipro e Basilicata. L'apertura è riservata ai Fratelli de Santis. Conoscitori finissimi della tradizione e innovatori per scelta, ripropongono la tradizione della Passione in lingua greca riannodando i fili di una cultura mai sopita dell'area della Grecia. La voce di Gianni De Santis, curatore artistico e culturale dei Canti di Passione assieme a Luigi Chiriatti, è una delle più interessanti e rappre-

sentative del Salento. A seguire spaziano ai gruppi ciprioti Thriskeftiko Orthodoxo Idryma Filias e Coro bizantino Pankyprias Enosos Ieropsalton "Ioannis Koukouzelis". Concluderanno i lucani Ethnos.

Sempre dalle 19.30 ma nella vicina Soleto, nella chiesa Maria SS. Assunta, la serata si muoverà tra Salento e Sicilia. Si partirà con i Cantori Menamenamò di Spongano e Banda Unipop che si esibiranno sul sagrato della Chiesa. I primi, diretti da Luigi

Mengoli, sono la memoria storica della comunità di Spongano: uomini e donne anziani che cantano nella maniera tradizionale canti polivocalici senza accompagnamento di strumenti.

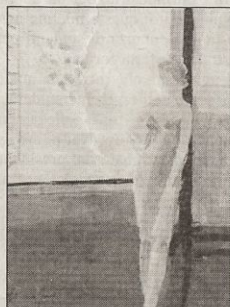
Sull'altare della chiesa spazio a Argalio e Ninfa Giannuzzi affiancata da Valerio Daniele e Giuseppe Spedicato. Argalio in griko indica il telaio: obiettivo fondamentale del Circolo è quello di conservare, valorizzare e promuovere la lingua grika e le tradizioni popolari "tessendo" un ideale intreccio fra il passato e la realtà di oggi. Chiuderanno i siciliani Al Qantarah il cui spettacolo evoca i suoni di una Sicilia multietnica attraverso musica vocale e strumentale spaziando dal religioso al laico, dal colto al popolare.

Dalle 20.30 al Nuovo Elio di Calimera prosegue la sezione dedicata ai film di argomento sacro (sino a domenica, ingresso gratuito), realizzata in collaborazione con la cooperativa Kama, e curata da Cecilia Mangini. Sullo schermo "Ordet" di Carl Theodor Dreyer.

Penultimo film del grande regista danese morto nel 1968, è un'opera di liturgica e solenne bellezza, girata quasi per intero in interni in un'astratta dimensione spazio-temporale che non esclude né l'approfondimento dei personaggi né la cura dei particolari.



Ninfa Giannuzzi, nella foto con Enza Pagliara alla Notte della Taranta di Melpignano, si esibisce stasera sull'altare della chiesa dell'Assunta a Soleto insieme a Valerio Daniele e Giuseppe Spedicato. Brani in griko e della tradizione popolare



"Siesta" di Adriana Naveh

Domani alla Maccagnani

In mostra donne di luce e d'ombra

Si inaugura domani nella storica galleria Maccagnani a Lecce la mostra "Donne di luce e d'ombra" con le opere della pittrice israeliana Adriana Naveh e di Maurizio Biondi.

Il mistero e la bellezza della donna sono raccontati da questi due artisti, presenti da oltre dieci anni sui circuiti d'arte internazionali, messi insieme dall'organizzatore della mostra - Ema Preziosi d'arte di Brindisi - proprio per creare un interessante dialogo tra opere così diverse sia a livello espressivo che tecnico.

Donne assortite, quasi fuse con il colore e la luce, quelle di Naveh, e donne sensuali e misteriose quelle di Biondi.